



COMUNE DI BELFORTE DEL CHIANTI
Provincia di Macerata
SERVIZIO FINANZIARIO

Nota integrativa
al bilancio di previsione 2023-2025
(articolo 11, commi 3 e 5, decreto legislativo n. 118/2011)

1. Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio. Quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazioni interne ai servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del *fondo crediti di dubbia esigibilità* (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del *Fondo Pluriennale Vincolato* (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tutte le predette innovazioni sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato all'indirizzo:

<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/>

Tra gli allegati da predisporre è stata inserita la «*nota integrativa*», un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione di cui alla lettera, presenta almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronogrammi;
6. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

2. Gli strumenti di programmazione

L'articolo 12 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le *missioni* rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

I *programmi* rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

Al fine di consentire l'analisi coordinata dei risultati dell'azione amministrativa nel quadro delle politiche pubbliche settoriali e il consolidamento anche funzionale dei dati contabili, l'articolo 14 del decreto legislativo n. 118/2011 prevede, tra l'altro, che i programmi siano raccordati alla classificazione *Cofog* di secondo livello (gruppo *Cofog*), come definita dai relativi regolamenti comunitari.

Nella definizione delle missioni e dei programmi l'Ente si è attenuto al glossario definito dalla normativa che fornisce una descrizione dei contenuti dei singoli programmi di ciascuna missione e i gruppi *Cofog*, e la relativa codifica, ad essi raccordabili.

Lo schema di bilancio di previsione 2022-2024, da approvarsi ai sensi dell'articolo 174, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000, è stato redatto sulla base delle linee strategiche ed operative di cui al Documento Unico di Programmazione Semplificato (*DUPS*), approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 30 novembre 2021, documento che costituisce la guida strategica ed operativa dell'Ente e, inoltre, presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale; le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- politico-amministrative in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di «governo» esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di programmazione finanziaria poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di destinazione delle risorse a preventivo attraverso la funzione autorizzatoria, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di verifica degli equilibri finanziari nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate;
- informative in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, responsabili dei servizi, organi di revisione) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la presente nota è integrata con una serie di tabelle con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

3. Gli stanziamenti del bilancio

3.1 - Valori complessivi - equilibri di parte corrente e in conto capitale

I principali equilibri di bilancio da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono:

- il principio dell'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
- il principio dell'equilibrio della situazione corrente, secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti);
- il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

Per ciascuna delle annualità considerate i valori complessivi del bilancio di previsione e gli equilibri di parte corrente e in conto capitale sono rilevabili rispettivamente dalle tabelle n. 1, 2, 3, 4 e 5 che seguono; dalle stesse si evince che il principio del pareggio complessivo è rispettato, così come quello inerente all'equilibrio economico-finanziario sia parte *corrente* e sia di parte *capitale*.

TABELLA 1

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO PREVISIONI ANNO 2023			
Entrate	competenza	Spese	competenza
Avanzo di Amministrazione	250.000,00	Disavanzo di Amministrazione	-
Fondo Pluriennale Vincolato	503.167,39		
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa	1.027.000,00	Titolo I - Spese correnti	2.112.197,88
Titolo II - Trasferimenti correnti	649.000,00	Titolo II - Spese in conto capitale	9.150.553,70
Titolo III - Entrate Extratributarie	407.000,00	Titolo III - Spese per incremento di attività finanziarie	-
Titolo IV - Entrate in Conto Capitale	8.610.000,00		
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-		
TOTALE ENTRATE FINALI	10.693.000,00	TOTALE SPESE FINALI	11.262.751,58
Titolo VI - Accensione di prestiti	-	Titolo IV - Rimborso di prestiti	183.415,81
Titolo VII - Anticipazioni da istituto cassiere	497.000,00	Titolo V - Chiusura Anticipazioni da istituto cassiere	497.000,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	900.000,00	Titolo VII - Spese per conto terzi e partite di giro	900.000,00
TOTALE TITOLI	12.090.000,00	TOTALE TITOLI	12.843.167,39
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	12.843.167,39	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	12.843.167,39

TABELLA 2

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO PREVISIONI ANNO 2024			
Entrate	competenza	Spese	competenza
Avanzo di Amministrazione		Disavanzo di Amministrazione	-
Fondo Pluriennale Vincolato			
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa	1.058.000,00	Titolo I - Spese correnti	1.845.616,47
Titolo II - Trasferimenti correnti	477.000,00	Titolo II - Spese in conto capitale	6.629.040,00
Titolo III - Entrate Extratributarie	395.000,00	Titolo III - Spese per incremento di attività finanziarie	-
Titolo IV - Entrate in Conto Capitale	6.613.000,00		
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-		
TOTALE ENTRATE FINALI	8.543.000,00	TOTALE SPESE FINALI	8.474.656,47
Titolo VI - Accensione di prestiti	-	Titolo IV - Rimborso di prestiti	68.343,53
Titolo VII - Anticipazioni da istituto cassiere	497.000,00	Titolo V - Chiusura Anticipazioni da istituto cassiere	497.000,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	570.000,00	Titolo VII - Spese per conto terzi e partite di giro	570.000,00
TOTALE TITOLI	9.610.000,00	TOTALE TITOLI	9.610.000,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	9.610.000,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	9.610.000,00

TABELLA 3

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO PREVISIONI ANNO 2025			
Entrate	competenza	Spese	competenza
Avanzo di Amministrazione		Disavanzo di Amministrazione	-
Fondo Pluriennale Vincolato			
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa	1.072.000,00	Titolo I - Spese correnti	1.772.923,31
Titolo II - Trasferimenti correnti	394.000,00	Titolo II - Spese in conto capitale	3.417.040,00
Titolo III - Entrate Extratributarie	395.000,00	Titolo III - Spese per incremento di attività finanziarie	-
Titolo IV - Entrate in Conto Capitale	3.401.000,00		
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-		
TOTALE ENTRATE FINALI	5.262.000,00	TOTALE SPESE FINALI	5.189.963,31
Titolo VI - Accensione di prestiti	-	Titolo IV - Rimborso di prestiti	72.036,69
Titolo VII - Anticipazioni da istituto cassiere	497.000,00	Titolo V - Chiusura Anticipazioni da istituto cassiere	497.000,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	570.000,00	Titolo VII - Spese per conto terzi e partite di giro	570.000,00
TOTALE TITOLI	6.329.000,00	TOTALE TITOLI	6.329.000,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	6.329.000,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	6.329.000,00

TABELLA 4

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
EQUILIBRI ECONOMICO FINANZIARI		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
A) Fondo Pluriennale Vincolato di entrata per spese correnti	+	61.308,69	-	-
AA) Recupero disavanzi di Amministrazione esercizi precedenti	-	-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 -2.00 - 3.00	+	2.083.000,00	1.930.000,00	1.861.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	+	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	-	2.112.197,88	1.845.616,47	1.772.923,31
<i>di cui:</i>				
- fondo pluriennale vincolato		-	-	-
- fondo crediti dubbia esigibilità		31.757,09	31.437,21	32.037,15
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	-	183.415,81	68.343,53	72.036,69
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		- 151.305,00	16.040,00	16.040,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	+	115.900,00		
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		-		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	+	62.400,00	100,00	100,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	-	26.995,00	16.140,00	16.140,00
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	- 0,00

TABELLA 5

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
EQUILIBRI ECONOMICO FINANZIARI		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	+	134.100,00		
Q) Fondo Pluriennale Vincolato di entrata per spese in conto capitale	+	441.858,70	-	-
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	+	8.610.000,00	6.613.000,00	3.401.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	-	62.400,00	100,00	100,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	-	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	-	-	-	-
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	-	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	+	26.995,00	16.140,00	16.140,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	+	-	-	-
U) Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	-	9.150.553,70	6.629.040,00	3.417.040,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>				-
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-	-
E) Spese titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	+	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=(P+Q+R-C-I-S1-S2+L-M-U-V+E))		-	-	-

3.1.2 Entrate e spese non ripetitive

Le entrate e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda che l'acquisizione ovvero l'effettuazione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Le entrate di *parte corrente* non ripetitive previste riguardano:

descrizione	previsione		
	anno 2023	anno 2024	anno 2025
Entrate da titoli abilitativi edilizi destinate a spesa corrente	0,00	0,00	0,00
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00	0,00	0,00
imposta municipale propria – recuperi da attività di accertamento	29.500,00	30.000,00	30.000,00
Contributo regionale per manifestazioni turistiche	0,00	0,00	0,00
sanzioni per violazioni al codice della strada emesse negli anni precedenti ed iscritte a ruolo (al netto del corrispondente FCDE)	3.138,71	2.544,90	2.544,90

Entrate per eventi calamitosi	230.000,00	190.000,00	100.000,00
totale entrate	262.638,71	222.544,90	132.544,90

Le spese di *parte corrente* non ripetitive riguardano:

descrizione	previsione		
	anno 2023	anno 2024	anno 2025
Consultazione amministrative locali	---	5.000,00	---
Spese per eventi calamitosi	230.000,00	190.000,00	100.000,00
Contributi ad Associazioni culturali e sportive varie	7.350,00	4.650,00	4.650,00
Spese per manifestazioni turistiche	2.500,00	1.400,00	1.400,00
totale spese	239.850,00	201.050,00	106.050,00

3.2 - Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni di bilancio

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico finanziarie e tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene conto dalle scelte già operate nei precedenti esercizi, e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dal decreto legislativo n. 118/2011, integrato e corretto dal decreto legislativo n. 126/2014, all'articolo 39, comma 2, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi dell'*annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio*. In particolare:

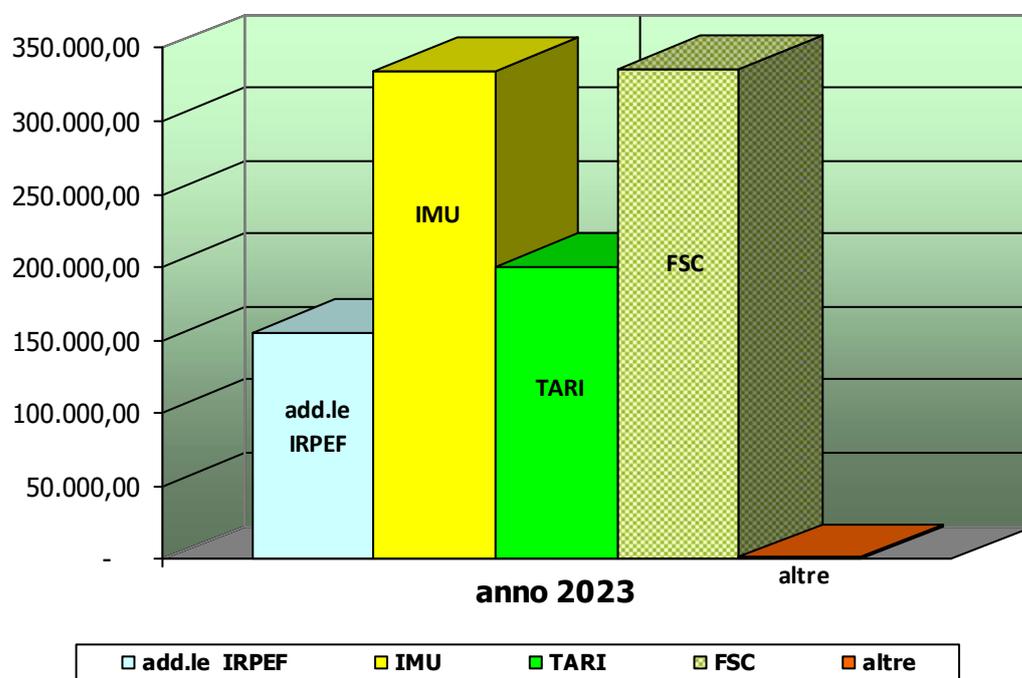
- documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n.1 - *Annualità*);
- il bilancio di questo Ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - *Unità*);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, saranno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n.3 - *Universalità*);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - *Integrità*).

• **3.2.1 – Titolo 1° – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**

Il Titolo contiene gli stanziamenti relativi alle entrate di natura tributaria e riporta, per l'esercizio 2023, una previsione complessiva di € 1.027.000,00.

Con la tabella e con il grafico che seguono si analizzano le principali tipologie e la rispettiva incidenza:

descrizione	previsione		
	anno 2023	anno 2024	anno 2025
addizionale comunale all'IRPEF	155.000,00	176.000,00	177.000,00
imposta municipale propria (IMU)	334.500,00	343.000,00	350.000,00
TARI	200.000,00	201.000,00	206.000,00
fondo di solidarietà comunale (FSC)	335.800,00	336.500,00	337.500,00



IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI (IMU)

Per quanto concerne l'imposta comunale sugli immobili (IMU), il cui gettito è stato stimato complessivamente per l'anno 2023 in € 334.500,00, compresa i recuperi da attività di accertamento. Si confermano da un lato l'esclusione dal tributo per l'abitazione principale (eccezion fatta per le unità immobiliari classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9) e delle relative pertinenze (articolo 13, comma 2, del decreto legislativo n. 201/2011, convertito dalla legge n. 214/2011), e dall'altro la riserva allo Stato del gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel *gruppo catastale D*, calcolato ad aliquota standard del 7,6 per mille, esclusi quelli posseduti dai Comuni che insistono sul proprio territorio.

Per l'anno 2023 è prevista l'aumento delle aliquote, mentre rimangono confermate le agevolazioni ed esenzioni in vigore per il 2022, come evidenziate nel prospetto che segue, mentre per il 2023 e seguenti è previsto l'aumento dell'aliquota dell'IMU al fine di garantire la sostenibilità del bilancio e mantenere invariata la qualità dei molteplici servizi resi alla cittadinanza taluni dei quali (asilo nido – trasporti scolastici – refezione scolastica) con un considerevole disavanzo tra le entrate e le spese:

tipologia di immobile	aliquote (per mille)
abitazione principale escluse categorie «A/1» - «A/8» - «A/9» e relative pertinenze (limitatamente a una per ognuna delle seguenti categorie catastali «C/2» - «C/6» e «C/7»)	esente
abitazione principale solo categorie «A/1» - «A/8» - «A/9» e relative pertinenze (limitatamente ad una per ognuna delle seguenti categorie catastali: «C/2»-«C/6» e «C/7»)	6,00
fabbricati ad uso abitativo posseduti a titolo di proprietà o usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata	esente
una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso	esente
unità immobiliare appartenente alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione e relative pertinenze dei soci assegnatari	esente
immobili concessi in comodato gratuito a parenti entro il 1° grado (genitori – figli) con contratto registrato risultante da apposita certificazione e limitatamente ad una sola unità immobiliare: <i>per questa fattispecie la base imponibile è ridotta del 50%</i>	10,60
Unità immobiliare ad uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso posseduta da pensionato residente all'estero con pensione maturata in regime di convenzione internazionale - <i>aliquota da ridurre del 50,00%</i>	10,60
Immobili locati a canone concordato – <i>aliquota da ridurre del 25%</i>	10,60
tutte le altre tipologie di immobili quali a titolo indicativo e non esaustiva: unità abitative e loro pertinenze diverse dall'abitazione principale, abitazioni a disposizione, abitazioni in comodato senza contratto registrato, abitazioni in uso gratuito, aree fabbricabili, alloggi regolarmente assegnati dall'ERAP a cittadini residenti ecc.	10,60
fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali «D» (di cui quota del 7,60 a favore dello Stato e 3,00 a favore del Comune)	10,60
terreni agricoli e fabbricati rurali ad uso strumentale	esente
Immobili costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e gli immobili non siano in ogni caso locati (beni merce)	esente
<ul style="list-style-type: none">• detrazione di € 200,00 dall'imposta dovuta per l'abitazione principale (categorie catastali A/1 – A/8 e A/9) del soggetto passivo e per le relative pertinenze, rapportate al periodo dell'anno per il quale si protrae la destinazione• detrazione di €. 200,00 per gli alloggi assegnati dall'Ente Regionale Abitazione Pubblica (ERAP) ai cittadini residenti	

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Nel premettere che il regolamento per la disciplina dell'addizionale è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 29 marzo 2007, si dà atto che il tributo

- ⇒ fu istituito nell'anno 2007 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 29 marzo 2007, con applicazione dell'aliquota dello 0,2%;
- ⇒ dall'anno 2013, giusta deliberazione della Consiglio Comunale n. 23 del 23 novembre 2013, fu aumentato a 0,6 punti percentuali e in tale misura applicata fino all'anno 2022 con conferma anche per l'anno 2023.

Il relativo gettito è previsto in complessivi € 155.000,00, ciò in conformità al punto 3.7.5 del «*principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*» che stabilisce:

«Gli enti locali possono accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta».

TARI

La previsione iscritta tra le entrate del bilancio 2023 è pari a €. 200.000,00 ed è destinata a finanziare le spese correlate al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

La previsione suddetta comprende anche il contributo statale per la TARI delle scuole e il contributo del Commissario straordinario per gli edifici inagibili a seguito del sisma del 2016.

Per la struttura intrinseca della tassa rifiuti, poiché le spese devono trovare integrale copertura nel piano finanziario e quindi nelle entrate corrisposte dal contribuente, una eventuale modifica delle voci suddette non altera sostanzialmente gli equilibri.

Il presupposto della tassa è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti urbani; il tributo è dovuto da chiunque possieda o detenga tali locali ed aree, considerando le superfici già dichiarate o accertate ai fini del precedente prelievo sui rifiuti.

Nella determinazione della superficie tassabile non si tiene conto, comunque di quella parte in cui si formano di regola rifiuti speciali al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori.

L'Amministrazione, nella commisurazione della tariffa, ha l'obbligo di copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori.

Ne consegue che le utenze vengono distinte in utenze domestiche ed utenze non domestiche e la tariffa per ciascuna tipologia è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti e da una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Il Fondo di solidarietà comunale rappresenta il trasferimento per il finanziamento del bilancio dei comuni appartenenti alle regioni a statuto ordinario, ed è ripartito per una quota in base alla spesa storica (*quota fissa*), e, per la restante parte, sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali (*quota variabile*).

A partire dall'anno 2015 il criterio di riparto della quota perequativa del Fondo che, come sopra detto, era originariamente riferito congiuntamente alle capacità fiscali e ai fabbisogni standard dei comuni, risulta costituito dalla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard.

Il fondo per l'anno 2023 è determinato in € 335.800,00 sulla base di quanto disponibile sul sito dell'IFEL, in quanto non sono ancora disponibili e dati ufficiali sul sito del Ministero dell'Interno ed è leggermente inferiore rispetto a quello assegnato per lo scorso anno.

3.2.2 – Titolo 2° – Entrate da trasferimenti

La previsione complessiva del titolo per il 2023 è pari a € 649.000,00, di seguito si riportano le principali tipologie:

descrizione	previsione		
	anno 2023	anno 2024	anno 2025
Contributi vari dallo Stato	129.000,00	130.000,00	130.000,00
Contributi dallo Stato a seguito sisma (<minori introiti IMU)	32.100,00	25.000,00	15.000,00
Rimborsi spese per elezioni e referendum	14.000,00	9.000,00	14.000,00
Contributo abilitazione al Cloud (fondi PNRR)	47.500,00	0,00	0,00
Contributi regionali per interventi post sisma	230.000,00	190.000,00	100.000,00
Contributi regionali per finalità varie	86.500,00	35.600,00	35.600,00
Contributi da comuni per gestione asilo nido (fondi statali)	30.700,00	44.000,00	56.000,00
Altri contributi	29.900,00	27.600,00	27.600,00

Tra i trasferimenti statali è compreso il contributo spettante a seguito della stabilizzazione delle tre unità di personale, assunto inizialmente a tempo determinato.

I trasferimenti da parte della Regione correlati a spese per interventi conseguenti agli eventi sismici dell'anno 2016 ammontano nel 2023 a complessivi € 283.000,00 e sono così ripartiti:

- ⇒ quanto a € 230.000,00 per l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione (cosiddetti «CAS»);
- ⇒ quanto a € 35.000,00 per retribuzioni e trattamento accessorio, compresi gli oneri riflessi, da corrispondere al personale assunto con i fondi del PNC a seguito del sisma.

I contributi regionali per «finalità varie» sono stimati in quanto, ad oggi, non è pervenuta alcuna comunicazione in merito da parte della Regione.

3.2.3 – Titolo 3° – Entrate extratributarie

La previsione complessiva delle entrate di specie per l'anno 2023 è pari a € 407.000,00, di seguito si riportano le tipologie più significative:

descrizione	previsione		
	anno 2023	anno 2024	anno 2025
vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	272.800,00	260.500,00	261.500,00
proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	12.700,00	10.000,00	10.000,00
rimborsi e altre entrate correnti	121.500,00	124.500,00	123.500,00

I principali proventi dell'anno 2023 relativi alla vendita di servizi e alla gestione dei beni e la relativa incidenza risultano dalla tabella e dal grafico che seguono:

<i>descrizione</i>	<i>importo</i>
Diritti segreteria su contratti e su pratiche edilizie	21.500,00
Diritti per rilascio carte di identità elettroniche	5.300,00
Vendita materiali di recupero da raccolta differenziata	5.000,00
Mense scolastiche	25.000,00
Asilo nido	55.500,00
Centro estivo per minori	8.000,00
Proventi concessioni cimiteriali	25.000,00
Illuminazioni votive	9.500,00
Trasporto scolastico	15.000,00
Proventi impianti sportivi	3.000,00
Proventi gestione gas metano (q. parte oneri patrimoniali)	24.000,00
Sovraccanoni concessioni derivazioni impianti elettrici	34.500,00
Canone unico patrimoniale	9.000,00
Fitti di fabbricati	25.500,00
Rimborsi per spese segretario comunale in convenzione	46.000,00

CANONE UNICO PATRIMONIALE

Dal primo gennaio 2021 è entrato in vigore il canone Unico Patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che ha sostituito la tassa per l'occupazione degli spazi e di aree pubbliche e l'imposta comunale sulla pubblicità. La relativa previsione di entrata è stata stimata in €. 9.000,00.

Le entrate da *locazioni* sono state previste in base ai contratti attualmente in corso di vigenza, tenuto conto della riduzione concessa ad un locatario.

I proventi derivanti dalle violazioni al «*codice della strada*», di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, sono previsti per l'anno 2023 nell'importo complessivo di €. 3.700,00 di cui:

- €. 3.700,00 derivano dalle riscossioni coattive delle sanzioni iscritte a ruolo negli anni precedenti riversate da Agenzia delle Entrate Riscossione;

A seguito del recesso dalla convenzione per la gestione del servizio in forma associata con l'Unione Montana dei Monti Azzurri di San Ginesio dallo scorso 30 giugno 2022, stabilita con delibera di C.C. n. 38 del 28/12/2021, il Comune ha assunto a tempo indeterminato una dipendente con la qualifica di Istruttore di Polizia locale, con decorrenza dal 01/07/2022.

Con delibera di C.C. n. 21 del 27/07/2022 è stato approvato lo schema convenzione per la gestione associata delle funzioni di Polizia Locale tra i Comuni di Belforte del Chienti ed il Comune di Caldarola (Ente capo fila).

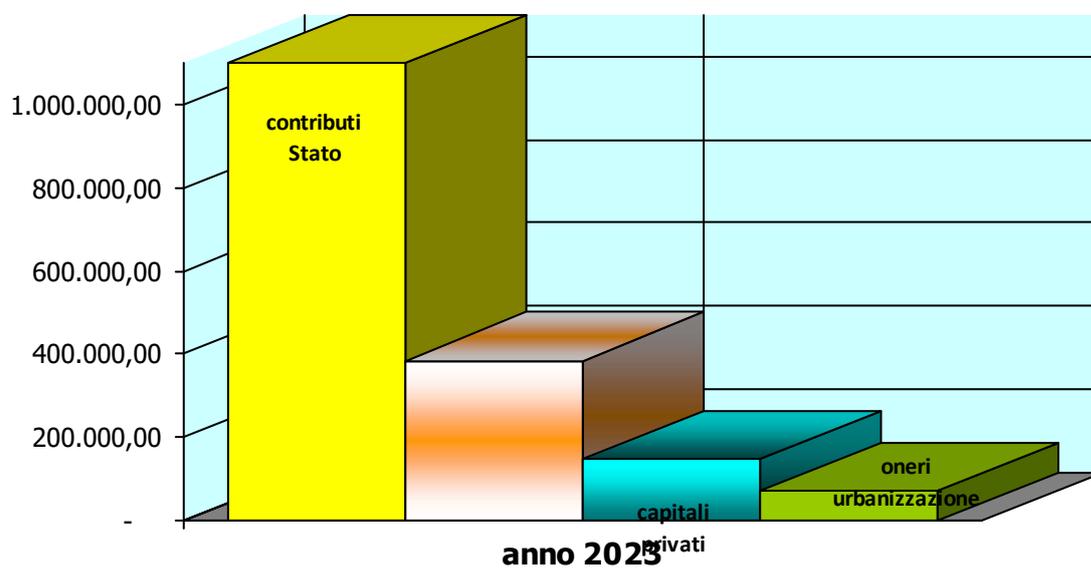
3.2.4 – Titolo 4° – Entrate in conto capitale

Il titolo contiene gli stanziamenti relativi alle entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti, oneri di urbanizzazione e riporta, per la competenza 2023 (compresi i lavori dell'F.P.V.), una previsione complessiva di €. 8.610.000,00 le cui voci principali sono le seguenti:

<i>descrizione</i>	<i>importo</i>
Alienazione lotto area PIP in località "Fonte Moreto"	102.300,00

Contributo statale messa in sicurezza Via Santa Lucia – fondi P.N.C.	899.910,00
Contributo statale per interventi di efficientamento energetico	50.000,00
Contributo statale rigenerazione P.zza Umberto I e vie lim. - fondi P.N.C.	1.228.650,33
Contributo statale messa in sicurezza strade – fondi P.N.C.	280.500,00
Contributo statale rigenerazione mura urbiche - fondi P.N.C. (3 interventi)	1.500.000,00
Contributo statale rigenerazione laboratori scolastici - fondi P.N.C	2.000.000,00
Contributo statale rigenerazione cimitero - fondi P.N.C. (3 interventi)	1.260.000,00
Contributo statale per demolizione e ricostruzione ex C.O.C. per realizzazione laboratori scolastici a servizio scuola secondaria di 1^ grado	518.700,00
Contributo statale servizi cittadinanza digitale	79.950,00
Contributo regionale per riqualificazione immobile sede comunale (GAL)	97.500,00
Contributo "GAL Sibilla" per riqualificazione Piazza Garibaldi (GAL)	75.281,00
Contributo regionale adeguamento sismico ex Oratorio (fondi sisma)	204.521,26
Contributo per restauro mura castellane (GAL)	13.407,12
Contributo Fondazione Cassa di Risparmio provincia di Macerata per recupero fonti storiche	30.000,00
Rimborsi a carico frontisti per lavori sistemazione strade vicinali	97.560,00
proventi da rilascio di permessi di costruire, monetizzazione standard urbanistici e condoni edilizi	80.000,00

Incidenza tipologie di entrate in conto capitale



■ contributi Stato ■ contributi Regione ■ capitali privati ■ oneri urbanizzazione

3.2.5 - Titolo 1° - Spesa corrente

Le previsioni sono state formulate sulla base dei contratti in essere e delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali nel rispetto delle normative vigenti ed in particolare:

- a) le *spese di personale* rispettano i vigenti limiti in materia. Il piano del fabbisogno del personale 2023/25 è stato approvato con delibera di Giunta Comunale n. 24 del 06/04/2023;
- b) gli stanziamenti del *fondo di riserva* e del *fondo di riserva di cassa* rientrano nei rispettivi limiti previsti rispettivamente dai commi 1 e 2-quater dell'articolo 166 del decreto legislativo n. 267/2000 come desumibile dai prospetti dimostrativi che seguono:

fondo di riserva

descrizione		previsione		
		anno 2023	anno 2024	anno 2025
totale previsioni spese titolo 1°		2.101.197,88	1.837.616,47	1.759.923,31
spese titolo 1° finanziate dall'FPV (in detrazione)		61.308,69	-	-
totale previsioni titolo 1° spesa (al netto degli stanziamenti finanziati da FPV)		2.162.506,57	1.837.616,47	1.759.923,31
importo minimo del fondo di riserva (**)	0,30%	6.487,52	5.512,85	5.279,77
di cui il 50% ex articolo 166, comma 2-bis, decreto legislativo n. 267/2000		3.243,76	2.756,43	2.639,89
fondo di riserva stanziato complessivamente		11.000,00	8.000,00	13.000,00
di cui il 50% ex articolo 166, comma 2-bis, decreto legislativo n. 267/2000		5.500,00	4.000,00	7.500,00

(**) Il fondo di riserva minimo è pari allo 0,30% delle spese del titolo 1°, in quanto il Comune non rientra né nella casistica di cui all'articolo 195 (*utilizzo di entrate a specifica destinazione*) né nella casistica di cui all'articolo 222 (*utilizzo anticipazione di tesoreria*) del decreto legislativo n. 267/2000.

fondo di riserva di cassa

descrizione		previsioni di cassa anno 2023
totale spese finali (titolo 1° - 2°e 3°) al netto del fondo di riserva di cassa		8.004.970,70
importo minimo fondo riserva di cassa	0,20%	15.997,94
fondo di riserva di cassa stanziato		100.000,00

- c) Le *spese per interessi passivi e rimborso di quote capitali sui mutui e prestiti* sono riferite per l'anno 2022 ai mutui concessi dalla CdP scaduti negli anni precedenti, ma da pagare nel corrente anno, in base alla sospensione delle rate di ammortamento disposta con vari provvedimenti a seguito del sisma del 2016 e quelle dall'Istituto per il Credito Sportivo.

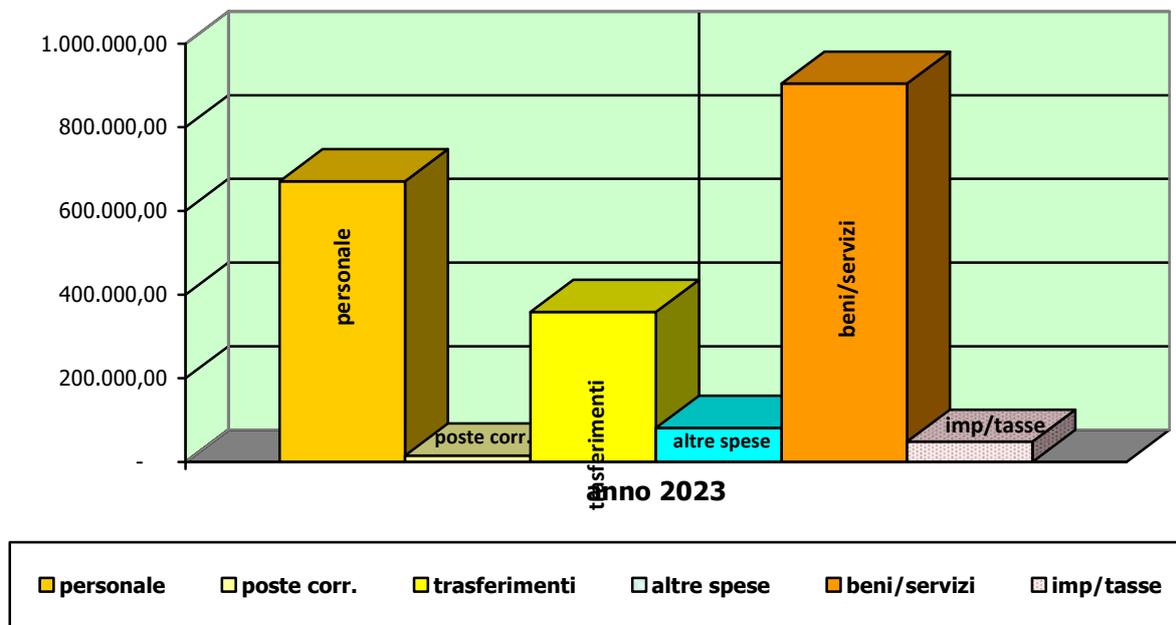
Quanto precede per effetto dell'articolo 44, comma 1, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, come novellato dall'articolo 015, comma 1, del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2018, n. 89 e sss.mm.ii., che ha stabilito che, anche per l'anno 20212 è sospeso il pagamento delle rate di ammortamento dei mutui gestiti dalla Cassa depositi e prestiti spa e trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze; la rata è stata differita, senza applicazione di sanzioni e interessi, all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi.

- d) Le spese per interessi passivi sono compatibili con il limite del 10% delle entrate di parte corrente del penultimo esercizio (nella fattispecie l'anno 2021) previsto dall'articolo 204 del decreto legislativo n. 267/2000 e successive modificazioni, come verificabile dall'apposita tabella riportata al paragrafo 3.2.7 che segue.

Le *spese correnti* degli esercizi 2023-2025, riepilogate secondo macroaggregati con la rispettiva incidenza, sono così distinte:

descrizione	previsione		
	anno 2023	anno 2024	anno 2025
redditi da lavoro dipendente	670.831,53	619.559,41	619.373,71
imposte e tasse a carico dell'ente	48.503,61	42.969,81	42.966,82
acquisto di beni e servizi	904.205,09	790.300,00	807.200,00
trasferimenti correnti	359.050,00	294.550,00	205.700,00
interessi passivi	32.550,56	13.500,04	7.945,63
rimborsi e poste correttive delle entrate	15.500,00	6.000,00	4.500,00
altre spese correnti	81.557,09	78.737,21	85.237,15
totale spese correnti	2.112.197,88	1.845.616,47	1.772.923,31

Incidenza macroaggregati della spesa corrente



Spese di personale

La spesa relativa al macro-aggregato "redditi da lavoro dipendente" prevista per gli esercizi 2023/2025, tiene conto delle assunzioni previste nella programmazione del fabbisogno e risulta coerente:

- con l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, pari ad € 434.136,77, considerando l'aggregato rilevante comprensivo dell'IRAP ed al netto delle componenti escluse (tra cui la spesa conseguente ai rinnovi contrattuali), come risultante dal prospetto di seguito riportato e pari ad euro 429.763,61;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa che fanno riferimento alla corrispondente spesa dell'anno 2009 di euro 21.531,00, come segue:

verifica ex articolo 9, comma 28, del decreto-legge n. 78/2010

descrizione	Previsione 2023
spesa prevista nell'anno 2023	21.434,28
spesa netta soggetta al limite	21.434,28
limite di spesa ex art. 9, comma 28, decreto-legge n. 78/2010	21.531,00
differenza positiva	96,72

La spesa indicata comprende l'incremento a titolo di rinnovi contrattuali nella misura dello 2,00% per gli anni 2023 e 2024 e del 2,50% per l'annualità 2025.

L'andamento dell'aggregato rilevante nei diversi esercizi compresi nel bilancio di previsione raffrontato con il vincolo da rispettare è il seguente:

	Media 2011/2013	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
	2008 per enti non soggetti al patto			
Spese macroaggregato 101 (detr. FPV per il 2023)	383.493,15	636.732,92	619.559,41	619.373,71
Spese macroaggregato 103	4.170,09	100,00	100,00	100,00
Irap macroaggregato 102	19.693,02	41.633,38	37.066,56	37.050,01
Altre spese: convenzioni	52.801,40	10.000,00	0,00	0,00
Altre spese:	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese di personale (A)	460.157,66	688.466,30	656.725,97	656.523,72
(-) Componenti escluse (B)	26.020,89	283.365,19	258.215,91	260.320,57
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	434.136,77	405.101,11	398.510,06	396.203,15
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)				

La previsione per gli anni 2023, 2024 e 2025 è inferiore alla spesa media del triennio 2011/2013 che era pari a euro 434.136,77.

• **Redditi da lavoro dipendente**

Sono comprese le retribuzioni del personale, gli oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'Ente, il salario accessorio di competenza dell'anno in cui si prevede venga erogato.

• **Imposte e tasse a carico dell'ente**

La spesa per imposte e tasse a carico dell'Ente comprende l'IRAP, le imposte di registro e di bollo, le tasse automobilistiche.

• **Acquisto di beni e servizi**

La spesa comprende gli oneri necessari per acquisire le relative prestazioni da parte di soggetti terzi per finalità proprie dell'ente (a titolo meramente indicativo: l'approvvigionamento dell'energia elettrica, del gas, della telefonia fissa e mobile) e per soddisfare le esigenze della Comunità (a titolo meramente indicativo: il servizio di raccolta/smaltimento rifiuti – il trasporto scolastico – le mense scolastiche – l'asilo nido).

• **Trasferimenti correnti**

La spesa è relativa all'erogazione di somme a favore di enti pubblici, di enti ed associazioni private e di persone fisiche.

L'importo maggiore della spesa per trasferimenti riguarda il pagamento del Contributo per l'Autonoma Sistemazione (CAS) alle persone che hanno l'abitazione inagibile a seguito del sisma del 2016.

• **Interessi passivi**

La spesa è inerente all'ammortamento dei mutui accesi in anni precedenti, tenuto conto che, come sopra esplicitato, anche per il 2023 vige la sospensione dei mutui in essere con la Cassa depositi e prestiti Spa (ad eccezione di quelli scaduti negli anni precedenti, per i quali è previsto il relativo pagamento).

• **Rimborsi e poste correttive delle entrate**

La spesa è finalizzata a rimborsare somme non dovute.

• **Altre spese correnti**

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati e, tra le altre, sono comprese:

- il *fondo crediti di dubbia esigibilità*, per il quale si rinvia al paragrafo 3.5 della presente nota integrativa;
- il *fondo di riserva*, come esplicitato al precedente paragrafo 3.2.4.

3.2.6 - Titolo 4 - Rimborso di prestiti

Il rimborso delle quote di capitale si riferisce ai mutui in ammortamento concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti Spa e dall'Istituto per il Credito Sportivo tenuto conto di quanto sopra indicato.

3.2.7 - Titolo 6 – Accensione di prestiti

Nel triennio 2023-2025 non è prevista l'accensione di nuovi mutui.

L'andamento dell'indebitamento del Comune nel triennio 2020-2022 e nel prossimo triennio 2023-2025 risulta dalla tabella che segue:

descrizione	anno					
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
debito residuo	888.887,47	878.972,53	830.083,06	776.076,56	592.660,75	524.317,22
nuovi prestiti		-	-	-	-	-
prestiti rimborsati	9.914,94	48.889,47	54.006,50	183.415,81	68.343,53	72.036,69
totale annuale	878.972,53	830.083,06	776.076,56	592.660,75	524.317,22	452.280,53

Come desumibile dalla tabella n. 6, di seguito riportata, è rispettato il limite previsto dall'articolo 204 del decreto legislativo n. 267/2000 in quanto la percentuale di indebitamento è dello 1,607% che scaturisce dal seguente rapporto con l'avvertenza che gli interessi passivi (€ 31.950,56) sono quelli effettivi derivanti dai piani di ammortamento dei mutui aggiornati, contratti con la Cdp, che tengono conto del rimborso dei mutui scaduti negli anni precedenti e non rimborsati a seguito della sospensione delle rate di ammortamento dal 31/12/2016 al 31/12/2023 (salvo ulteriori rinvii) e dell'estinzione anticipata di alcuni mutui prevista nell'anno corrente;

ammontare interessi passivi
accertamenti entrate correnti (titolo 1 – 2 e 3) penultimo anno precedente

<u>31.950,56</u> 1.988.883,87	1,607
----------------------------------	-------

TABELLA 6

descrizione				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI (rendiconto penult imo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, comma 1, decreto legislativo n. 267/2000)		anno 2023	anno 2024	anno 2025
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	+	1.027.000,00	1.058.000,00	1.072.000,00
Trasferimenti correnti (Titolo II)	+	643.000,00	477.000,00	394.000,00
Entrate extratributarie (Titolo III)	+	407.000,00	395.000,00	395.000,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		2.077.000,00	1.930.000,00	1.861.000,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (10%)	+	207.700,00	193.000,00	186.100,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2021	-	31.950,56	13.400,04	7.845,63
Contributi erariali in conto interessi	+	-	-	-
Ammontare degli interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	+	-	-	-
Ammontare disponibile per nuovi interessi		175.749,44	179.599,96	178.254,37
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12 dell'esercizio precedente	+	776.076,56	592.660,75	452.280,53
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	+	-	-	-
totale debito contratto		776.076,56	592.660,75	452.280,53
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		93,51	85,71	75,76
di cui garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		-	-	-
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		-	-	-
Totale debito dell'Ente		776.170,07	592.746,46	452.356,29

3.2.8 - Titolo 2 - Spese investimento

Gli interventi programmati nell'elenco annuale 2023 del programma triennale dei lavori pubblici, con le relative modalità di finanziamento, sono riepilogati nella tabella che segue:

finalità	modalità di finanziamento	importo
Riqualificazione piano terra sede comunale	contributo Regionale (GAL Sibilla)	125.000,00
	Fondi bilancio	15.000,00
	totale	140.000,00
Ristrutturazione mediante demolizione e ricostruzione edificio "ex C.O.C." per realizzazione laboratori scolastici a servizio della scuola secondaria di primo grado	Contributo statale	518.700,00
Rigenerazione urbana per realizzazione laboratori scolastici e sistemazione area esterna di pertinenza dell'edificio scolastico	Contributo statale – fondi P.N.C.	2.000.000,00
Rigenerazione urbana mura urbiche – Via Circonvallazione	Contributo statale - fondi P.N.C.	800.000,00
Rigenerazione urbana mura urbiche – Arco ingresso Via Leopardi	Contributo statale - fondi P.N.C.	200.000,00
Rigenerazione urbana mura urbiche – Via Scalette	Contributo statale - fondi P.N.C.	500.000,00
Rigenerazione del cimitero comunale – blocchi loculi	Contributo statale - fondi P.N.C.	1.000.000,00
Rigenerazione del cimitero comunale – edificio ossario	Contributo statale - fondi P.N.C.	130.000,00
Rigenerazione del cimitero comunale – chiesa	Contributo statale - fondi P.N.C.	130.000,00

3.3 - Entrate/Spese per conto terzi e partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria; ai fini dell'individuazione delle «operazioni per conto di terzi», l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

In deroga alla definizione di «Servizi per conto terzi», sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

3.4 - Criteri di determinazione degli stanziamenti riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità

Secondo quanto previsto dal principio applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011), in fase di previsione, per i crediti di dubbia e difficile esazione, deve essere effettuato un apposito accantonamento al «fondo crediti di dubbia esigibilità» (FCDE).

Detto fondo è da intendersi come un «*fondo rischi*» teso ad evitare che entrate di dubbia e difficile esazione, seppur legittimamente accertabili sulla base dei vigenti principi contabili, siano utilizzate per il finanziamento di spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

A decorrere dall'anno 2021, le percentuali di accantonamento obbligatorie al F.C.D.E. sono pari al 100%;

Il fondo accantonato risulta dalla tabella di seguito riportata ed è stato costituito utilizzando il criterio del metodo "A" previsto dall'allegato 4.2 paragrafo 3.3 recante «*Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*», annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, comprensivo delle quote riscosse a residui nell'anno successivo:

tipologia	previsione		
	anno 2023	anno 2024	anno 2025
Proventi IMU da attività di accertamento	3.489,85	3.549,00	3.549,00
Proventi TARI	23.719,15	23.837,45	24.405,29
Proventi da sanzioni per violazioni leggi e regolam.	1.365,30	1.061,90	1.061,90
Proventi quote frequenza asilo nido	1.187,70	1.037,90	1.059,30
Proventi da servizi cimiteriali	107,00	109,14	109,14
Proventi illuminazione sepolture	203,30	205,44	205,44
Proventi trasporto scolastico	321,00	321,00	321,00
Proventi da impianti e centri sportivi	64,20	64,20	74,90
Proventi da violazioni al codice della strada	561,29	455,10	455,10
Canone Unico Patrimoniale	192,60	192,60	192,60
Proventi da fitti di fabbricati	545,70	603,48	603,48
totale F.C.D.E.	31.757,09	31.437,21	32.037,15

In sede di assestamento di bilancio e alla fine dell'esercizio per la redazione del rendiconto, sarà verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità complessivamente accantonato.

Al fine di adeguare, qualora necessario, l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità si procede:

- a) in sede di assestamento, alla variazione dello stanziamento di bilancio riguardante l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- b) in sede di rendiconto e di controllo della salvaguardia degli equilibri, vincolando o svincolando le necessarie quote dell'avanzo di amministrazione.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Fino a quando il fondo crediti di dubbia esigibilità non risulta adeguato non è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione libero.

4. Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'Ente non ha in corso, né ha mai avuto, contratti relativi a strumenti finanziari anche derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

5. Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

I comuni possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'articolo 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore della società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'articolo 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Allo stato attuale sussiste una garanzia prestata originariamente a favore del Consorzio «*Con.turi.sport*», poi soppresso e al quale subentrò l'Unione Montana, finalizzata alla «*valorizzazione del lago di Caccamo*».

Il conseguente impegno finanziario dell'Ente, come desumibile dalla precedente tabella 6, è marginale.

6. Elenco dei propri enti ed organismi strumentali con indicazione dei siti internet per la consultazione dei relativi bilanci consuntivi fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

Per organismi strumentali si intendono gli enti previsti dagli articoli 30 e 31 del decreto legislativo n. 267/2000 e le aziende speciali di cui all'articolo 114, comma 1, del medesimo decreto legislativo.

L'Ente non possiede organismi strumentali.

7. Elenco delle partecipazioni possedute

Il Comune di Belforte del Chienti, allo stato attuale, possiede le partecipazioni desumibili dalla tabella che segue:

Denominazione	attività	% partecipazione
----------------------	-----------------	-------------------------

COSMARI Srl	gestione, raccolta, trasporto, smaltimento, trattamento rifiuti urbani	0,49
Società per l'acquedotto del Nera Spa	realizzazione acquedotto del Nera	0,617
TASK Srl	fornitura di servizi e prestazioni nel settore telematico e informatico	0,024
ASSM Spa	sviluppo del territorio rurale	0,00471
Unidra società consortile a r.l.	servizio idrico interato	1,983

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 30 dicembre 2022 è stata effettuata la ricognizione di tutte le partecipazioni del Comune secondo le indicazioni fornite nelle linee guida congiunte emanate dal Dipartimento del Tesoro – Corte dei Conti «*Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche Art. 20 D.Lgs. n. 175/2016 – Censimento annuale delle partecipazioni pubbliche Art. 17 D.L. n. 90/2014*».

Nei prospetti che seguono si riportano le risultanze desumibili dall'ultimo bilancio approvato (nella fattispecie l'anno 2021) dagli organismi partecipati con indicazione del rispettivo indirizzo internet di pubblicazione del rendiconto di gestione (articolo 172 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267):

denominazione e sito internet	capitale sociale	patrimonio netto	valore produzione	risultato economico
COSMARI S.r.l.	11.440.000	14.086.217	52.928,480	26.139
Società per l'acquedotto del Nera S.p.a.	15.000.000	23.303.710	1.921.846	1.167
TASK srl	40.920	635.909	1.306.142	42.611
ASSM S.p.a.	27.613.000	36.246.657	18.891.184	934.652
Unidra società consortile a r.l.	29.830	43.110	4.900	14

denominazione	Sito internet
COSMARI srl	http://www.cosmarimc.it/amministrazione_trasparente/index.asp#
Società per l'acquedotto del Nera spa	www.acquedottodelnera.it
TASK srl	http://www.task.sinp.net/anticorruzione-e-amministrazione-trasparente/bilanci-annuali/
ASSM spa	www.assm.it
Unidra società consortile a r.l.	www.assm.it

8. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

8.1 - Finanziamento della spesa corrente mediante utilizzo dei proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni

I commi 460 e 461 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, prevedono, a partire dal 1° gennaio 2018, la destinazione esclusiva e senza vincoli temporali dei proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni in materia edilizia ai seguenti interventi:

- *realizzazione e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;*
- *risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;*
- *interventi di riuso e di rigenerazione; interventi di demolizione di costruzioni abusive; acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;*
- *interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;*
- *interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;*
- *spese di progettazione per opere pubbliche* (fattispecie inserita dall'articolo 1-bis, comma 1, del decreto-legge n. 148/2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 172/2017).

Per il triennio 2022-2024 è previsto l'utilizzo dei proventi delle concessioni edilizie per il finanziamento della spesa corrente limitatamente all'anno 2023 per l'importo di €. 15.000,00.

8.2 – Obiettivi di finanza pubblica

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117 3^ comma e 119 2^ comma della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto della compatibilità economico finanziaria e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente.

Si evidenziano di seguito le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, dalla legge n. 145/2018:

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in quanto gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio «*non negativo*». Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);
- il superamento delle norme sul «*pareggio di bilancio*» di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 (comma 823);
- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 (comma 823);
- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823).

A decorrere dall'anno 2019, infatti, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali.

Si tratta, in particolare, dei commi da 485 a 493 (assegnazioni di spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali) per effettuare investimenti mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione) dell'articolo 1 della legge n. 232/2016.

Con particolare riferimento al ricorso all'indebitamento, si precisa che si possono effettuare operazioni di indebitamento esclusivamente per finanziare spese di investimento, contestualmente all'adozione di piani di

ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento (articolo 10, commi 1 e 2, della legge n. 243/2012).

8.3 - Risorse da rinegoziazione mutui

Il Comune non ha fatto ricorso all'istituto della rinegoziazione dei mutui.

8.4 - Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il fondo pluriennale vincolato (*FPV*) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate e destinate al finanziamento di obbligazioni impegnate, ma esigibili in anni successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile.

Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto «*Fondo Pluriennale Vincolato*» (*FPV*).

Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (*competenza potenziata*) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine.

Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile.

Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali.

La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio:

- nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri;
- l'importo complessivo di questo fondo, dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro;
- viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita);
- il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse dell'FPV di uscita) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova dell'FPV di uscita).

Il Fondo Pluriennale Vincolato è stato iscritto nella parte entrata del bilancio 2023-2025, in seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario dei residui, effettuato con apposita deliberazione della Giunta Comunale n. 17 del 28/02/2023, in sede di rendiconto 2022:

8.5 – Funzioni delegate dalla Regione e utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali

Sono allegati al bilancio i prospetti (*entrambi negativi*) relativi alle funzioni delegate dalla Regione ed all'utilizzo dei contributi e dei trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali.

9 - Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

9.1 – La situazione di cassa

La crisi economica e l'emergenza post sisma e da ultimo l'emergenza sanitaria causata dal COVID-19 hanno inevitabilmente aumentato le difficoltà di riscossione dei crediti, inoltre il Comune ha anticipato rilevanti somme relative alla realizzazione di diverse opere pubbliche ultimate da tempo, per le quali sono in corso le procedure di rendicontazione al fine di ottenere i relativi contributi, il Comune ha pertanto una limitata liquidità e, pertanto, per il corrente anno non si esclude di dover ricorrere ad anticipazioni di cassa.

Considerato che il «*bilancio armonizzato*» contempla anche le previsioni di cassa per l'esercizio di competenza, l'Ente presenta un fondo di cassa iniziale pari ad € 583.139,37 e, in considerazione della stima degli incassi e dei pagamenti in corso d'anno, si prevede un fondo di cassa finale pari a € 512.235,69.

In corso d'anno tale previsione potrà essere suscettibile di variazioni, anche notevoli, originate principalmente dalle dinamiche finanziarie connesse alla gestione dei flussi di cassa delle poste più rilevanti e dall'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione da utilizzare per ulteriori investimenti.

9.2 - Previsioni esercizi successivi al 2023 (2024-2025)

Con il sistema armonizzato il bilancio per gli anni successivi al primo assume un'importanza maggiore che in passato poiché:

- ⇒ l'eventuale ricorso all'esercizio provvisorio nell'anno 2024 si basa sul secondo esercizio del bilancio 2023-2025 e non sugli stanziamenti definitivi dell'esercizio 2023;
- ⇒ i nuovi principi contabili, in base ai quali accertamenti e impegni si imputano negli esercizi in cui sono esigibili, richiedono maggiormente di impegnare il bilancio degli anni successivi.

In un contesto di risorse in diminuzione e di emergenze causate nel 2016 dal sisma, nel 2020-21 dal COVID-19 e da ultimo dagli eventi bellici in Ucraina, il bilancio 2023-2025 è in grado di evidenziare in anticipo le difficoltà che l'Ente potrebbe incontrare in futuro e dovrebbe essere utilizzato in chiave programmatica per assumere decisioni e proporre soluzioni che comunque richiedono tempo per essere attuate.

Nei prossimi anni dovranno essere rimborsate anche le rate dei mutui CDP, sospese dalla rata di dicembre 2016 a seguito del sisma del 26 e 30 ottobre 2023 che giungono a fine ammortamento, oltre alle rate correnti previste nei piani di ammortamento iniziali, qualora non vengano ulteriormente sospese da parte del predetto Istituto.

10 - CONCLUSIONI

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le «*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*» di cui al decreto legislativo n. 118/2011, applicabili a questo esercizio.

In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (*incassi*) e in uscita (*pagamenti*).

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della «*competenza finanziaria potenziata*».

I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione.

I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio.

Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel documento di programmazione principale (*DUP semplificato*), sono state riprese e sviluppate nella presente nota integrativa fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

Belforte del Chienti, 06 aprile 2023

**IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO
F.to Ciocchetti Giorgio**